

Camp Darby

**Per fare viaggiare
le armi sui treni
saranno abbattuti
oltre 930 alberi**

pagina II

Per far viaggiare le armi sui treni saranno abbattuti 937 alberi

L'obiettivo è ridurre il trasporto su gomma: l'accordo Italia-Usa prevede la piantumazione di 5.700 piante. Le proteste non mancano

LAURA MONTANARI

La vernice a spray, colorata, sulla corteccia degli alberi indica quelli che dovranno essere abbattuti per far posto alle rotaie. Sui trochi ci può essere una croce o un cerchio. A Camp Darby, la grande base militare americana che si trova a Pisa è tempo di cantieri e lavori in corso per realizzare la ferrovia che permetterà alle armi di viaggiare sui treni e non più soltanto sui camion. Si tratta di collegare la base con la stazioncina (dismessa) del Tombolo e da lì con i binari di Rfi, cioè la rete ferroviaria italiana. Una parte di questo tragitto è all'interno del parco di San Rossore. Quindi nell'accordo tra l'amministrazione americana e il ministero della Difesa all'impatto ambientale viene prestata particolare attenzione. Gli alberi da abbattere saranno 937, ma le misure compensative chieste dall'ente parco e accordate dai militari prevede la piantumazione di 5.727 nuovi alberi e la demolizione di tre edifici che non sono più utilizzati da tempo, come ha scritto ieri sulle pagine della cronaca di Pisa *Il Tirreno*. Sempre per compensazione, verranno smantellate zone cementificate poi riconvertite in verde per un totale di 17 nuovi ettari "naturali".

Entro la fine del mese gli operai della ditta Cimolai spa di Pordenone comincerà gli abbattimenti anche se in realtà alcuni tagli sulla vegetazione minore sono già iniziati. Il grosso dei lavori si vedrà a fine settembre anche se, come succede spesso per questioni legati ai militari "vedere" sarà quasi impossibile. Il piano che porta a realizzare questo piccolo tronco ferroviario di due chilometri e mezzo che in parte passa all'interno di un'area di grande pregio paesaggistico, è come facile intuire, è molto delicata. Si tratta di un piano da 40 milioni di dollari i cui lavori dovrebbero concludersi entro tre anni e mezzo. Per permettere alla nuova infrastruttura di funzionare è anche necessario realizzare un ponte girevole sul Canale dei Navicelli e ampliare il molo "Tombolo dock". Un ponte fisso di dimensioni più piccole sarà costruito all'interno della base americana. I treni viaggeranno su un tratto ferroviario di due chilometri e mezzo a singolo binario, che raddoppia o triplica nei pressi delle zone di scambio con una larghezza che potrà variare quindi dai 9, ai 18, ai 27 metri. È previsto il transito di sei convogli all'anno, ma «in condizioni contingenti - specifica il progetto - potrebbe essere necessario il transito dei convogli al massimo due volte al

giorno, nell'arco di due mesi». La costruzione del nuovo tratto ferroviario è dettato da ragioni di sicurezza e ha il pregio di liberare l'Aurelia dai camion che trasportano armi e altro nella base americana. Contro questo progetto presentato dal ministero della Difesa su richiesta del Pentagono e approvato dal CoMiPar (commissione mista tra governo americano e governo italiano), si sono mossi comitati e associazioni di cittadini che hanno anche organizzato una manifestazione davanti ai cancelli di Camp Darby nello scorso giugno. Si erano mobilitate oltre quattrocento persone. Non abbastanza però per fermare il progetto che infatti è andato avanti. Secondo quanto è stato spiegato, gli alberi che verranno abbattuti saranno pini domestici, farnie, lecci, biancospino, olmi e aceri. Tutti i cantieri dovranno chiudere fra quattro anni quando si prevede di inaugurare l'infrastruttura e armi e munizioni per Camp Darby avranno una linea dedicata.

Associazioni di cittadini hanno organizzato una manifestazione a giugno: ma il progetto è andato avanti lo stesso



Peso:1-2%,2-40%



Peso:1-2%,2-40%